

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 1 (1999)
Heft: 6

Artikel: Un aiuto per le società sportive
Autor: Rentsch, Bernhard
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001845>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Un aiuto per le società sportive

Le società sportive rappresentano la base dell'intero sistema sportivo in Svizzera. Molte di loro però riescono a sostenere gli oneri e le esigenze cui si vedono confrontate con sempre maggiori difficoltà. Si devono pertanto cercare forme di collaborazione, come ad esempio a Lengnau, nel cantone Argovia, dove le società di ginnastica si sono riunite in una rete sportiva locale e approfittano dei servizi di un impiegato a tempo parziale.

Bernhard Rentsch

La pressione sulle società di ginnastica a Lengnau negli ultimi anni era notevolmente aumentata. La partenza di numerosi monitori, che non è stato possibile sostituire con giovani leve, ha creato non pochi problemi ai responsabili. Si è allora attuata l'idea di sfruttare determinate sinergie nell'ambito di una organizzazione al di sopra delle singole società. Ruth Vock, docente di educazione fisica ed una dei promotori dell'iniziativa, si è accollata per un periodo di prova di due anni la responsabilità della nuova struttura: «Intendiamo offrire alle singole società la possibilità di continuare ad esistere come entità autonome. Contemporaneamente, nei casi in cui si verificano i maggiori problemi, si dovrebbero offrire degli aiuti concreti: nel reclutamento e nella formazione di nuovi monitori e nella coordinazione dell'utilizzazione degli impianti.»

Evitare i problemi connessi alle fusioni

Si è scelta la strada giusta; in paese non si sono avute inutili tensioni, non ci sono state «vittime» di fusioni. Ruth Vock in proposito: «Per noi era importante non dover costruire qualcosa di nuovo su disapori. Il lavoro con i giovani doveva essere sostenuto nell'ambito di strutture esistenti. Personalmente non intendevo investire troppe energie nel campo della politica associativa. Il mio impegno è rivolto piuttosto agli aspetti sportivi.»

La struttura confusa, difficilmente comprensibile per molti – soprattutto a livello di federazioni – è stata quindi ricondotta in un ambito unitario, e si è creata la SVL (Sportvereine Lengnau). La forma della società è stata scelta in quanto si riteneva offrisse

le migliori garanzie dal punto di vista giuridico. In fin dei conti si voleva eliminare sin dall'inizio la confusione che si faceva sempre più minacciosa. Sin dalla fase di ricerca di appoggi e sovvenzioni ci fu chiaro che l'esistenza in una forma «aperta» non si sarebbe rivelata adeguata alle sfide future.

In primo piano le proprie esigenze

A Lengnau ci si è concentrati sulla creazione di una rete sportiva locale che tenesse conto innanzitutto delle esigenze dei singoli partecipanti. Si cercava il collegamento con società simili all'interno del proprio comune. A livello di visione si preconizza in un prossimo futuro una analoga collaborazione a livello di comuni limitrofi – ancor prima di una collaborazione con altre società sportive nello stesso comune. «Sono ancora troppo centrali i problemi del singolo» rileva la promotrice. «L'evoluzione deve procedere passo dopo passo, non vogliamo creare una struttura fatiscente, che rischia di crollare come un castello di carte.»

Impiego a tempo parziale

Ruth Vock nel corso dei due anni di prova ha sempre sottolineato che si doveva considerare l'idea di un impiegato a tempo parziale. «L'impegno era troppo elevato per un'attività a livello benevolo. Si trattava pur sempre, fra le altre cose, di coordinare l'attività di una cinquantina circa di monitori.» Ecco dunque che si è arrivati ad assumere Reto Bauer, docente di educazione fisica, che attualmente ricopre un posto al 20% come responsabile sportivo della SVL. Coordina le attività delle diverse società, gruppi e si occupa principalmente dell'amministrazione (occupazione delle palestre, formazione e perfeziona-



Foto: Comune di Lengnau

A Lengnau le società di ginnastica si sono riunite in una struttura comune.



mento di monitori, calcolo delle indennità, attività d'informazione all'interno e all'esterno). «Purtroppo, nell'ambito delle mie possibilità, svolgo un lavoro a tavolino», ci confida Reto Baur. «Mi piacerebbe poter applicare le mie conoscenze in palestra, ma me ne manca il tempo.» Ciò porta a volte alla sensazione di essere un po' ai margini degli eventi. «I rapporti personali sono importanti e devono essere curati. In fin dei conti anche il modello scelto da noi funziona solo con l'impegno di tutti gli interessati. La differenza fra professionisti e milizia a questo livello non deve mai essere sentita.»

Anche partner e membri individuali

L'associazione Sportvereine Lengnau si compone essenzialmente delle società di ginnastica del comune. Finora però non tutti i gruppi si sono decisi per l'affiliazione e vengono visti quindi come partner esterni, perché non si vuole escludere nessuno. Nel frattempo si sono avute anche affiliazioni individuali, per cui si è creata un'apposita categoria per questi membri. Il vantaggio è che in tal modo si può reagire con la massima rapidità ai nuovi sviluppi (ad es. l'aerobica e il pattinaggio in linea). «Le società e i gruppi esistenti continuano a concentrarsi nei loro ambiti di attività. Interessi nuovi vengono curati e seguiti nell'ambito di nuove cellule» ci spiega Reto Baur. Di conseguenza si potrebbe anche verificare il caso che offerte non più attuali scompaiano dalle attività della associazione.

Accettazione ancora limitata

Parlando con i responsabili dell'iniziativa, che va considerata una buona base di partenza per una rete sportiva locale, si notano timori e scontento nei

confronti dell'ambiente circostante. In parte ci si sente abbandonati dalle federazioni nazionali, ma ci sono anche delle critiche per lo sport scolastico. «In questo ambito ci sarebbero le opportunità per una collaborazione ottimale» dice Ruth Vock. «Purtroppo si parla di diminuire le lezioni nella scuola, per cui si sminuisce un importante elemento della rete. Le società non sono più in grado di colmare questa lacuna.»

Promuovere la coscienza politica

Reto Baur ritiene che il suo posto di lavoro possa anche servire a sostenere una maggiore coscienza politica riguardo al fenomeno: «Le strutture nel campo dello sport sono in gran parte superate. La filosofia tradizionale delle società sportive spesso non è adeguata alla realtà. Dobbiamo riconoscere lo spirito dei tempi, perché chi reagisce troppo tardi rischia di causare danni elevati.» A Lengnau ciò si è potuto evitare grazie alla forma di collaborazione scelta, e pertanto il modello si potrebbe a ragione proporre come esempio da seguire per dar vita ad un primo nucleo di rete sportiva a livello locale. **m**